



Quasi a chiedere chi era, cosa voleva, i piccoli ospiti del nido si sono disposti dinanzi al fotografo disegnando un punto interrogativo. La ripetizione del gioco consueto ha questa volta nei graziosi volti una impronta nuova di serietà.

mistica difesa della maternità che si fraziona in una serie di fini serrati da un concetto basilare: il trionfo della razza.

Vogliamo madri sane, figli sani, forti contro il male del corpo e dello spirito, perchè questa robustezza disciplinata, inquadrata, vibrante nell'esercizio sportivo e militare, nella vita ravvalorata dall'igiene, dall'attività fisica razionalizzata, possa diventare domani, senza indugio la difesa di quell'Italia imperiale che fu covata nell'aspro nido del Corso ed ora stende l'ala robusta, indomabile nel cielo della nuova Roma.

«Latin sangue gentile!» Ai cigli estremi della città, dove il tumulto della metropoli suona per il cielo, sui colli, sui fiumi, accanto a queste emulazioni di leggiadre case operaie che molti torinesi non hanno veduto mai, sorge il più mistico ed il più umano degli edifici che il Regime pensò e nel quale è la più alta poesia del Fascismo: il Nido.

È forse molto a proposito visitarlo con un poeta il quale vi parlerà poco di cifre, ma aiutato dalle visioni di un grande fotografo come l'amico Bertoglio, ve ne farà ammirare l'intima, salutare, oserei dire, religiosa bellezza.

Borgata S. Paolo - Corso Peschiera: Primo nido, Maramotti. È l'eroismo di un nobilissimo caduto che difende la casa dei bambini, tutta linda nel sole di febbraio; da essa, come dai nidi nei boschi, un brusio di voci nuove, piccole ma già vive di gioia, di forza. La porta s'apre: candore crocerossino, cordialità della giovane Direttrice, e poi, nell'interno della fabbrica, quel profumo di pelle nuova, di latte, di culla per cui rimanete presi da una tenerezza che non ha confine. Quanta luce in queste sale! So che da cinque anni l'istituzione s'è radicata qui, ai margini della città; bisognava risvegliare una coscienza igienica nei suoi due tempi più delicati e preziosi: quello prenatale e quello postnatale. Illuminare tutta una vita, quella di una madre, poi proteggerla, prepararla al dono divino di un figlio; infine assicurare ai nuovi nati della nuova Italia l'assistenza cui hanno diritto nel nome della umanità fascista. Siamo di fronte al problema supremo dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Nel cuore dei borghi dove altri popoli installano l'osteria od il ballo, noi razza morale e sana, eleviamo una dimora benedetta da Dio e benedizione della Patria: il nido dei bambini.

Eccoci ospiti di questo primo nido che è stato l'iniziale esperimento voluto da uomini quali il Presidente dell'Istituto Case Popolari di Torino, Ing. G. Devecchi, il Direttore On. Ing. A. Orsi e tutta l'Amministrazione attorno ai quali è una